

TRA CALDO E PRIMI TEMPORALI

«Serve un piano Marshall per l'acqua»

Il deficit idrico causerà un calo della produzione di grano del 16%. Ispra: cresce il consumo di suolo

Sulla Marmolada
estesi i divieti
di accesso,
dopo la tragedia.
Stop alla possibilità
di sciare sul Cervino.
In arrivo
una perturbazione
che spaccherà in due
la penisola

GIULIO ISOLA

C'è ancora «un grave pericolo di nuovi eventi improvvisi» sulla Marmolada, a distanza di oltre tre settimane dalla tragedia costata la vita a 11 persone. Per questo, il Comune di Canazei ha deciso, con un'ordinanza urgente, di ampliare l'area in cui vige il divieto di accesso alla zona, comprendendo anche la sponda del lago Fedaià in corrispondenza del seracco franato lo scorso 3 luglio. E sempre a causa delle alte temperature e della mancanza di piogge, in questo caso di neve, si ferma la sci estivo ai piedi del Cervino, con lo stop agli impianti di risalita sul Plateau Rosà (3.500 metri), in territorio svizzero.

La novità dei temporali, finalmente sopraggiunti soprattutto al Nord, sta lentamente modificando la situazione, che resta comunque di grave emergenza. La pioggia tanto attesa è puntualmente arrivata ed è caduta anche in maniera intensa su alcune zone del Settentrione, ma le temperature sopra la media delle settimane passate restano comunque un'incognita rischiosa, soprattutto in montagna.

I nubifragi intanto si sono abbattuti nelle ultime ore pur senza scalfire la siccità, diventata emergenza costante. È in arrivo una perturbazione che spaccherà in due l'Italia: al Nord è infatti previsto un calo delle tem-

perature anche di 7 gradi, mentre il Sud sarà ancora nella morsa del caldo.

Quanto agli effetti che il deficit idrico sta causando sul territorio, esso potrebbe causare, secondo i dati diffusi ieri da Ismea, un calo della produzione di grano del 16% nel 2022. Il calo è frutto della riduzione delle superfici destinate a frumento duro (-1,4% secondo le intenzioni di semina rilevate dall'Istat) e della contrazione delle rese per ettaro, che si collocerebbero, in media nazionale, a 2,8 t/ha, il minimo degli ultimi 5 anni. Dal Piemonte al Veneto, cresce il fronte delle Regioni che chiedono una sorta di "piano Marshall" per l'acqua. Il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, che ha incontrato il premier Draghi sul dl aiuti, ha annunciato che il tema siccità verrà affrontato nella prossima riunione del governo. «Abbiamo sottolineato la necessità di pianificare investimenti di carattere strutturale che siano risolutivi del problema», precisa Prandini. L'emergenza caldo continua anche a causare incendi: in Toscana è stato chiuso per precauzione l'aeroporto fiorentino di Peretola a causa del fumo abbondante presente nella zona di Lastra e Signa. Decine di roghi anche in Sicilia.

Ieri intanto è stato diffuso il rapporto Ispra sul consumo di suolo. Tra il 2006 e il 2021 l'Italia ha perso 1.153 chilometri quadrati di suolo naturale o seminaturale, con una media di 77 chilometri quadrati all'anno, con un danno economico stimato in quasi 8 miliardi di euro l'anno. La perdita è avvenuta «a causa principalmente dell'espansione urbana e delle sue trasformazioni collaterali che, rendendo il suolo impermeabile, oltre all'aumento degli allagamenti e delle ondate di calore, provoca la

perdita di aree verdi, di biodiversità e dei servizi ecosistemici». L'anno scorso, sono stati consumati oltre 2 metri quadrati di suolo al secondo, il valore più alto negli ultimi 10 anni: con una media di 19 ettari al giorno, il consumo di suolo è tornato così a salire. Il cemento ricopre ormai 21.500 chilometri quadrati di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato. Secondo il rapporto, correre ai ripari «è possibile»: si potrebbe iniziare intervenendo sugli oltre 310 chilometri quadrati di edifici non utilizzati e degradati esistenti in Italia, una superficie pari all'estensione di Milano e Napoli. Il Veneto è la regione che ha la maggior superficie di edifici rispetto al numero di abitanti (147 metri quadrati per abitante), seguita da Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Piemonte, tutte con valori superiori ai 110 metri quadrati per abitante. I valori più bassi si registrano invece nel Lazio, in Liguria e Campania. Nel commentare questi dati, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, ha detto che «può essere utile distinguere tra consumo di suolo buono e consumo di suolo cattivo. Il caso dello *shift* (lo spostamento, ndr) modale implica un consumo di suolo aggiuntivo, che pure va ridotto al minimo», ma che è «necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %



Campi di grano nell'hinterland torinese / Ansa